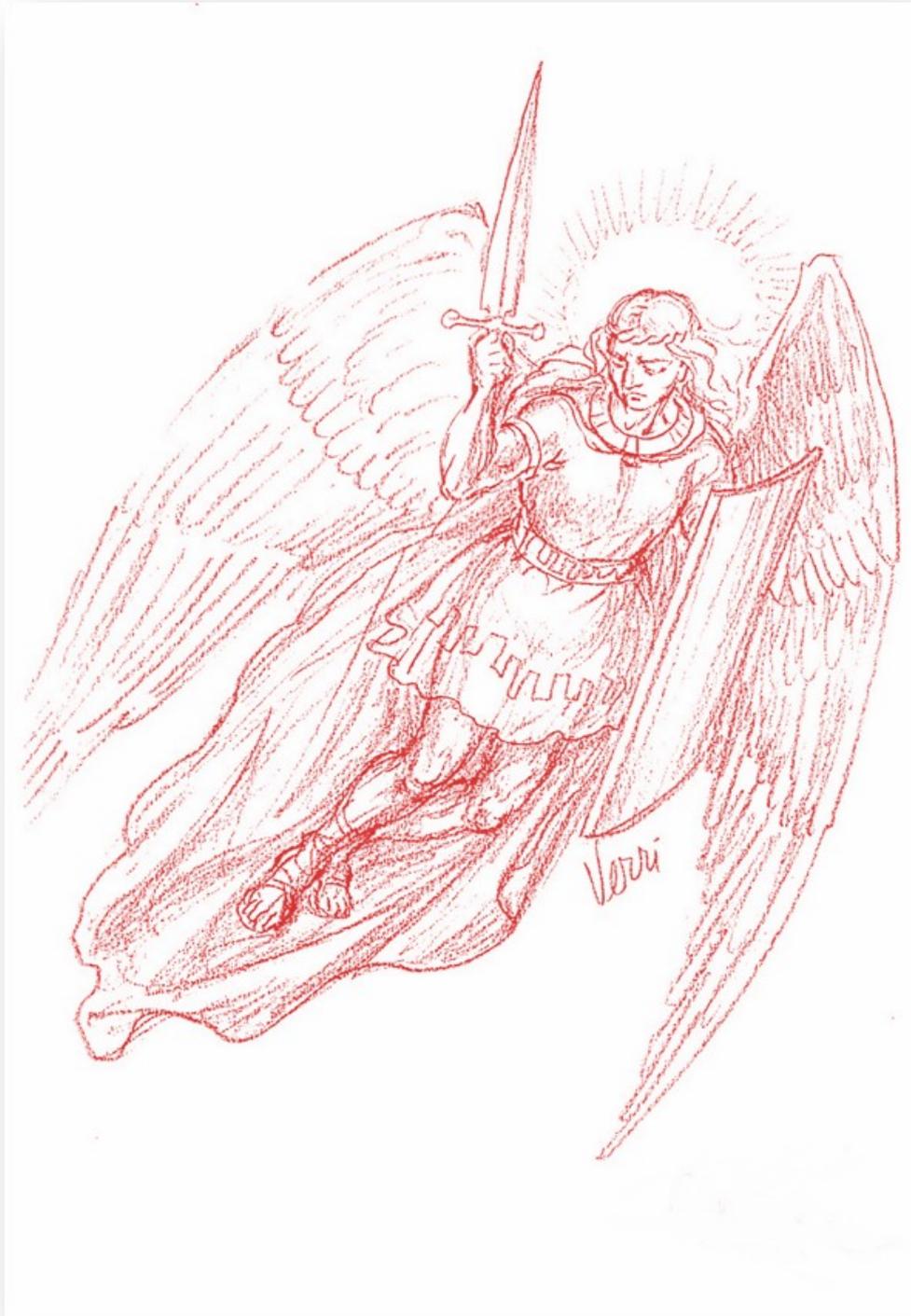


*Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*APOCALISSE*

Studio di Maria Rosa Furlan

## PRESENTAZIONE

L'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, si presenta come una sfida al pensiero e alla mentalità del nostro tempo.

Abituati come siamo a meditare sui Vangeli dove domina il concetto della misericordia di Dio, l'appello alla conversione, la necessità della carità verso Dio e verso il prossimo, restiamo come sconcertati e disorientati di fronte allo scenario che l'Apocalisse dischiude.

Qui infatti si affrontano le grandi realtà della storia; la potenza politica, economica e militare, l'idolatria, la guerra, le sciagure, le malattie. Qui emerge a tinte incandescenti la condanna del male; rifulge il trionfo dell'Agnello immolato, la vittoria dell'innocenza contro la malvagità, della santità sul peccato, della grazia sulla nequizia diabolica.

Anche l'Apocalisse è "Vangelo", cioè buona notizia, annuncio di salvezza; mostra a quale prezzo e con quali mezzi celesti si possono conseguire in modo definitivo la vita, la pace e la perfezione del Regno eterno.

Ringrazio Pietro e Maria Rosa per aver compilato con diligente attenzione questo maneggevole prontuario sull'Apocalisse. Il problema cruciale consiste nella interpretazione del testo profetico. Una volta trovata la chiave per tradurre i simboli profetici in concetti intellettuali e morali per noi più comprensibili, l'oscurità del testo si dirada.

Auguro a chi legge e medita "orecchi e cuore" per ascoltare fruttuosamente "ciò che lo Spirito dice" a noi, Chiesa santa di Dio.

Padre Gianfranco Verri

Valbrembo 4 febbraio 2015



## COSA SIGNIFICA APOCALISSE

Il termine *apocalisse* = *apokàlypsis* = *rivelazione* significa rendere manifesto qualcosa di segreto, è portare a conoscenza qualcosa finora velato dal mistero, cioè rivelare.

In Numeri 22,31, e I Samuele 9,15 è detto che la rivelazione è un intervento diretto di Dio che apre gli occhi e le orecchie.

È scritto nel libro del profeta Amos 3,7 : “Il Signore non fa cosa alcuna senza averla prima rivelata ai suoi servi, i profeti”. Questa è una bella conferma del modo di procedere del Signore, il quale ci mette sull’avviso o ci richiama sui nostri comportamenti affinché ci correggiamo e ci facciamo trovare pronti per i tempi che Lui ritiene opportuni.

Comunemente, al termine "Apocalisse" viene associata subito l'idea della fine del mondo con un susseguirsi di eventi catastrofici, mentre l'argomento trattato non è solo la fine del mondo, ma anche il cammino della Chiesa in mezzo alle difficoltà della sua missione per portare l'umanità a Cristo e partecipare al suo banchetto di nozze.

È anche vero che la Rivelazione ci porta a conoscenza di alcuni eventi che precedono e preparano la fine dei tempi, verso il compimento del disegno divino, quindi è una riflessione per l'uomo d'oggi che dà senso al nostro agire quotidiano, per prepararci, purificarci e poter poi entrare in quell'era di pace promessaci anche dalla Vergine a Fatima (... alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà) e

ribadito a Medjugorje: “Sono venuta a portare a compimento quanto iniziato a Fatima”.

L'autore del libro è l'apostolo Giovanni, l'evangelista. Egli descrive una serie di visioni avute nell'isola di Patmos nelle Sporadi, dove era stato deportato durante la persecuzione di Domiziano nell'anno 95 d. C., a causa della sua testimonianza.

Lo scopo del libro è quello di dare forza alle Chiese dell'Asia a contatto con difficoltà continue e in senso lato di aiutare tutta la Chiesa.

L'Apocalisse descrive l'eterna lotta tra il bene e il male, tra i seguaci di Cristo e quelli di satana e mette in evidenza che il sacrificio, il martirio, sembrano sconfitte, ma in realtà sono vittoria per il regno di Cristo.

Anche le persecuzioni peggiori da parte di coloro che impongono la loro idolatria, alla fine subiranno una sconfitta netta da parte del Signore e questo si ripeterà ciclicamente nella storia fino a quando Gesù verrà nella gloria con tutti i suoi angeli e proclamerà il trionfo della verità e dell'amore definitivamente.

Nella Bibbia abbiamo la narrazione di tutta la storia della salvezza: della creazione del mondo, della creazione dell'uomo e della sua ribellione a Dio, della formazione e preparazione del popolo eletto, sottratto dalla idolatria praticata da tutti i popoli vicini; nel Nuovo Testamento si narra dell'incarnazione del Figlio di Dio, della sua Passione e Risurrezione, poi dei primi passi della Chiesa nascente fino all'ultimo libro, appunto l'Apocalisse, che parla della conclusione di tale storia con l'avvento della

Gerusalemme Celeste, in cui l'umanità vivrà in pace con il suo Dio per i secoli dei secoli.

Quindi è bene conoscere da dove veniamo ed anche sapere dove siamo diretti, visto che il Signore si è preoccupato di comunicarcelo con i modi e i tempi che Lui pensa siano buoni per noi.

## Come interpretare l'Apocalisse

Occorre partire dall'interpretazione letterale senza trascurare quella allegorica e dei simbolismi.

Scriva S. Agostino: “Non allontanatevi dal senso letterale, a meno che non vi sia una qualche ragione che non permetta di tenerlo o una necessità che imponga di lasciarlo. Si guardi parimenti lo studioso dal trascurare quei passi che furono volti dagli stessi Padri ad un senso allegorico o simile, soprattutto quando partono dal senso letterale e sono sostenuti dall'autorità di molti.

Tale modo di interpretare infatti la Chiesa lo ricevette dagli Apostoli e lo approvò essa stessa, come appare dalla liturgia.

Il Concilio Vaticano II, nella costituzione “*Dei Verbum*”, consiglia questi criteri interpretativi: “La Bibbia deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta.... Si deve tener conto del contenuto e dell'unità di tutta la Bibbia, si deve tener conto della viva Tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede.”

Il racconto degli eventi non è lineare e neppure in ordine cronologico, ma è ciclico, cioè dopo aver parlato di una

serie di avvenimenti (sette sigilli) torna indietro e li approfondisce (al settimo sigillo appare l'angelo con le sette trombe); sono rappresentazioni differenti della stessa realtà.

Il progetto completo lo conosce soltanto Iddio, a noi dà delle luci, dei settenari di ripetizioni.

Si ripetono visioni simboliche e allegoriche, quindi non è un testo di descrizioni storiche o scientifiche, ma attraverso queste simbologie vuol dare un insegnamento spirituale.

Esempio: “dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti” = vuole indicare che dalla bocca del Cavaliere che cavalca un cavallo bianco esce la Parola di Dio che ha il potere di distruggere la menzogna perché è Parola di verità.

Altro simbolismo, nel cap. 5,6: “Poi vidi, ritto in mezzo al trono, un Agnello come immolato. Aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio inviati su tutta la terra. L'agnello avanzò e prese il libro dalla destra di Colui che era assiso sul trono.”

Dio Padre ha in mano il rotolo che contiene tutto quanto deve essere rivelato e, nessuno, solo l'Agnello può aprire i 7 sigilli.

L'agnello è simbolo di Cristo, immolato nella sua passione e morte, ma “ritto” cioè risorto;

ha sette corna = simbolo di onnipotenza, di pienezza del potere; ha sette occhi = simbolo di pienezza della conoscenza e identificati con i sette spiriti, cioè la pienezza dei doni dello Spirito Santo.

Dice il Card. Ravasi “Lui quindi ha le stesse qualità di Dio ed è l’unico che può aprire il rotolo e svelare il senso ultimo della storia, e ciò avviene all’interno di una specie di solenne liturgia dai contorni cosmici.”

È molto importante la simbologia numerica:

Il numero 12 indica la pienezza, le dodici tribù di Israele, i dodici Apostoli; quando l’Apocalisse dice che 144.000 è il numero dei salvati, vuol dire che sono  $12 \times 12 \times 1000$  cioè un numero immenso, che non si può contare.

Inoltre 12 è formato da  $4 \times 3$  di cui

4 è il n° della creazione e 3 il n° di Dio

Il numero 7 indica la perfezione e la totalità, è per eccellenza il numero di Cristo e di Dio: è ripetuto molte volte, Cristo invia 7 lettere alle 7 Chiese, apre 7 sigilli, ordina a 7 angeli di far squillare 7 trombe, ad altri 7 angeli di versare 7 coppe. Sette occhi, sette corna, sette lanterne, sette stelle.

Questi numeri indicano la perfezione, di contro la loro metà o le frazioni indicano l’imperfezione, vedi il numero 6 che indica la bestia, l’anticristo, a cui satana trasmette il suo potere che è però limitato, imperfetto.

E così la metà di  $7 = 3,5$  (i 3 anni e mezzo del regno dell’anticristo) è un segno del limite con cui viene indicato il tempo dei nemici di Dio, anche se terribile è però destinato al fallimento, perché imperfetto.

# APOCALISSE

## cap. 1 PROLOGO

[1] Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per render noto ai suoi servi le cose che devono presto accadere, e che egli manifestò inviando il suo angelo al suo servo Giovanni.

[2] Questi attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.

[3] Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino.

[4] Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,

[5] e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,

[6] che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

[7] Ecco, viene sulle nubi e ognuno lo vedrà; anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto. Sì, Amen!

[8] Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

{9} Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù.

{10} Rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:

{11} Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa.

{12} Ora, come mi voltai per vedere chi fosse colui che mi parlava, vidi sette candelabri d'oro

{13} e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

{14} I capelli della testa erano candidi, simili a lana candida, come neve. Aveva gli occhi fiammeggianti come fuoco,

{15} i piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente purificato nel crogiuolo. La voce era simile al fragore di grandi acque.

{16} Nella destra teneva sette stelle, dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio e il suo volto somigliava al sole quando splende in tutta la sua forza.

{17} Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo

{18} e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.

{19} Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che accadranno dopo.

{20} Questo è il senso recondito delle sette stelle che hai visto nella mia destra e dei sette candelabri d'oro, eccolo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese e le sette lampade sono le sette Chiese.

### **Commento:**

1) "Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede": cioè data dal Padre a Gesù e che parla di Gesù, quindi è una grazia che, attraverso Cristo, giunge all'umanità.

- "per rendere noto ai suoi servi". Sono indicati i destinatari della Rivelazione, tramite l'angelo che si rivolge "ai servi di Dio", mediante uno di loro, Giovanni.

- "le cose che devono accadere presto", cioè una serie di avvenimenti che accadranno fra breve; è una caratteristica presentare gli "ultimi eventi" come imminenti, "il tempo è vicino" perché la redenzione inizia a realizzarsi dentro di noi da subito. Si tratta di un'imminenza psicologica: il fedele deve avere l'assoluta certezza che gli eventi annunciati si compiranno.

2) Giovanni è testimone della parola di Dio e della testimonianza di Gesù col suo sacrificio di Croce.

3) "beato chi legge e beati coloro che ascoltano questa profezia" = beati noi se comprendiamo i segni dei tempi e

ci comportiamo di conseguenza. Questa è la prima di sette beatitudini (settenario) contenute nel libro.

4) Giovanni si rivolge alle sette Chiese portando un saluto di benedizione: pace dal Signore di tutti i tempi e del tempo, dai sette Arcangeli che sono sempre al cospetto di Dio;

8) “Io sono l’Alfa e l’Omega” - alfa è la prima lettera dell’alfabeto greco, omega è l’ultima e Gesù comprende tutta la conoscenza ed è anche il fine a cui tutto è destinato e in cui tutto è ricapitolato.

9) Giovanni descrive una serie di visioni avute nell’isola di Patmos nelle Sporadi, dove era stato deportato durante la persecuzione di Domiziano nell’anno 95 d. C., a causa della sua testimonianza per Cristo.

10) La voce potente di Cristo gli dice, quasi un ordine, di scrivere ciò che vede su un libro e di inviarlo alle 7 Chiese, cioè di farlo conoscere, di diffondere il suo contenuto.

11) nei capitoli 2 e 3 viene rivelato il contenuto di queste lettere alle sette Chiese in cui il Signore ammonisce, corregge, castiga: “Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo” ed esorta alla conversione: “Mostrati dunque zelante e ravvediti! Ecco, sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui e lui con me”.

È bene leggere il contenuto delle sette lettere, poiché in esse il Signore espone quali sono le virtù che devono avere i suoi servi per essere a Lui graditi, per entrare nella stanza del banchetto delle nozze e superare le persecuzioni che incontreranno lungo il cammino.

Sono un documento prezioso di riflessione anche per noi, per capire come il Signore ci vuole caldi, zelanti e non tiepidi: “Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, cioè non sei né freddo né caldo, io sto per vomitarti dalla mia bocca.”

Questi richiami sono rivolti non solo alle sette Chiese ma a tutta la Chiesa universale per spronarla ed essere salda e forte nella fede e a non contaminarsi con gli idoli dei popoli vicini. Ai perseveranti Gesù promette: “Ai vincitori darò da mangiare dell’albero della vita che sta nel Paradiso di Dio”.

13) In mezzo ai candelabri d’oro (le sette Chiese) c’è Gesù con abito sacerdotale e con una fascia d’oro che simboleggia la sua regalità;

14) ha capelli candidi simbolo di eternità (Daniele 7,9) e gli occhi che scrutano i pensieri,

15) i suoi piedi di bronzo simboleggiano la stabilità del potere.

16) La Parola che esce dalla bocca di Cristo è come spada affilata che giudica e colpisce il peccato e la menzogna, perché è Parola di Verità.

17) Gesù si presenta con gli stessi attributi di Jahwe, il riferimento di tutto, l’origine della vita e la vita stessa.

19) Di nuovo, come nel versetto 11, il Signore chiede a Giovanni di scrivere ciò che ha visto durante la sua estasi, anche le cose che accadranno in futuro riferite a tutta l’umanità.

## CAPITOLO 4

[1] Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito.

[2] Subito fui rapito in estasi. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto.

[3] Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono.

[4] Attorno al trono, poi, c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro vegliardi avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo.

[5] Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; sette lampade accese ardevano davanti al trono, simbolo dei sette spiriti di Dio.

[6] Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e intorno al trono vi erano quattro esseri viventi pieni d'occhi davanti e di dietro.

[7] Il primo vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente aveva l'aspetto di un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto d'uomo, il quarto vivente era simile a un'aquila mentre vola.

[8] I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere:

**Santo, santo, santo**  
**il Signore Dio, l'Onnipotente,**  
**Colui che era, che è e che viene!**

{9} E ogni volta che questi esseri viventi rendevano gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli,

{10} i ventiquattro vegliardi si prostravano davanti a Colui che siede sul trono e adoravano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettavano le loro corone davanti al trono, dicendo:

{11} "Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per la tua volontà furono create e sussistono".

Commento: È importante sottolineare che Giovanni, dopo aver scritto le sette lettere alle sette Chiese e prima di descrivere nei prossimi capitoli le visioni delle "cose che devono accadere", ci mostra la visione del trono di Dio e del Libro con i 7 sigilli: Dio è presentato nello splendore della sua maestà e nella pienezza del suo potere sul creato, tra i canti degli angeli e dei santi.

Solo in seguito verrà presentato il combattimento con il male, tutte le difficoltà e anche le brutture ma, sembra farci intendere, Dio è immutabile, già vittorioso sul male.

Attorno al trono c'erano

**24 vegliardi** = 12 tribù d'Israele = Antico Testamento  
+ 12 Apostoli = Nuovo Testamento

questi rappresentano la Chiesa intera e sono attorno al trono di Dio ed esercitano un ruolo sacerdotale e regale: lodano, adorano, offrono preghiere; partecipano anche al governo del mondo (simbolo dei troni) e partecipano al potere regale (simbolo delle corone).

**4 esseri viventi** = hanno tanti occhi = simboleggiano la loro capacità di contemplare e penetrare la perfezione di Dio.

Dice Mons. Angelo Comastri nel suo commento all'Apocalisse che a partire da S. Ireneo (202 d.C.) i quattro esseri viventi sono diventati i simboli dei quattro evangelisti. Ispirati dallo Spirito Santo hanno descritto la vita di Gesù e in ciascun libro viene rilevato un particolare aspetto.

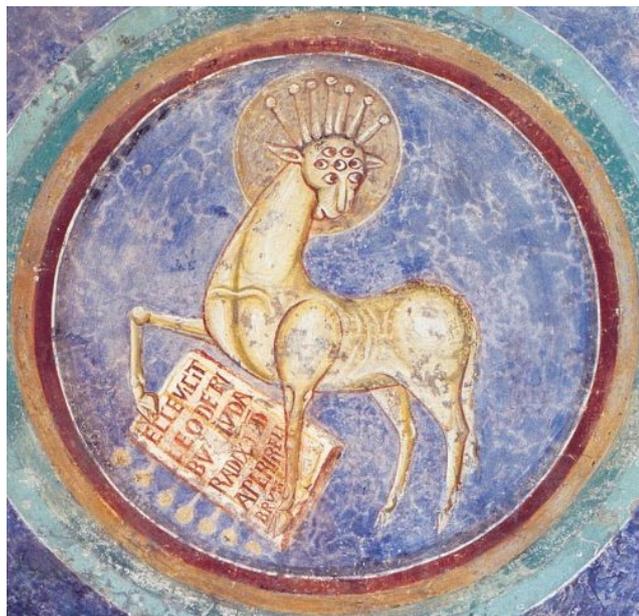
Nel Vangelo secondo Matteo (simbolo è l'uomo) Gesù emerge come vero Uomo, Lui è vero Uomo e vero Dio, è il Messia atteso.

Nel Vangelo secondo Marco (il suo simbolo è il leone) Gesù è evidenziato come Messia-Re con la forza di Dio, dove compie tanti miracoli.

Nel Vangelo di Luca (simbolo è il bue) Gesù si evince come Messia Sacerdote e vittima: Gesù è l'Agnello immolato per la salvezza degli uomini.

Nel Vangelo di Giovanni (il suo simbolo è l'aquila) Gesù è il Logos di Dio, e Giovanni si eleva come aquila nella contemplazione dei misteri divini.

## Capitolo 5, 1-6



{1} E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.

{2} Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: "Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?".

{3} Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro e di leggerlo.

{4} Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di leggerlo.

{5} Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli".

{6} Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro esseri viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato. Egli aveva sette corna e sette occhi, simbolo dei sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.

{7} E l'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono. ....

## **Capitolo 7, 1-4**

- [1] Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.
- [2] Vidi poi un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare:
- [3] **"Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi"**.
- [4] Poi udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele .....

Commento: “Dopo di ciò” , cioè dopo che l’Agnello ha aperto il sesto sigillo e in attesa dell’apertura del settimo sigillo, rimandata al capitolo 8, c’è una sospensione:

i quattro angeli posti ai quattro punti cardinali, che sono preposti al governo dei venti e che attendono il comando per eseguire il castigo divino, ricevono invece l’ordine di fermarsi fino a che non siano segnati sulla fronte tutti coloro che appartengono a Dio. Questo è un momento importante, perché è il Signore che vuole questa pausa affinché i suoi fedeli possano salvarsi e non subiscano la sorte degli empi.

È questa una nota importante che si ripete : prima di descrivere l’azione del maligno, viene presentata una

visione della liturgia celeste che dimostra la certezza della vittoria di Dio e dei suoi seguaci.

*“Il sigillo del nostro Dio”* = Il Battesimo veniva detto “sigillo” dai primi cristiani ed il catechismo afferma che imprime un segno permanente nell’anima che rimane per sempre, come il sigillo a fuoco che indicava l’appartenenza, la proprietà di animali e anche dei servi.

Ma qui : “hanno il sigillo del nostro Dio” si intende coloro che hanno vissuto in pienezza il loro battesimo e la loro testimonianza cristiana e l’Angelo imprime il sigillo sulla fronte dei servi di Dio, il popolo santo, per significare che sono proprietà di Dio.

Si può intendere il segno del Tau, come è riportato dal profeta Ezechiele (Ez 9,4) quando descrive la tragica distruzione di Gerusalemme, nell’anno 586 a.C., in cui furono preservati dall’ira della giustizia divina coloro che piangevano per gli abomini commessi nel tempio (idolatria) e che furono segnati sulla fronte con il Tau, l’ultima lettera dell’alfabeto ebraico a forma di croce.

Anche ora l’Angelo deve imprimere il sigillo sulla fronte degli eletti, quel segno che indica la loro appartenenza a Dio, sono il suo peculio, e Lui li proteggerà dalla devastazione.

Ritorna alla mente anche il capitolo dell’Esodo degli Ebrei che sigillarono gli stipiti delle loro porte con il sangue dell’agnello, e così furono preservati dall’azione dell’Angelo sterminatore.

Il numero di quelli che ebbero impresso il sigillo era 144.000, da ogni tribù di Israele; è chiaramente un simbolismo per indicare una moltitudine che ha vissuto in

pienezza l'insegnamento di Dio, che discende dalle 12 tribù di Israele e dai 12 Apostoli di Gesù (12x12 il numero della completezza viene moltiplicato x 1000, cioè tantissime volte, quindi indica il numero immenso dei salvati).

Si parlerà ancora dei 144.000 nel **capitolo 14**, in contrapposizione a coloro che avevano ricevuto il marchio della bestia sulla fronte e sulla mano, come descritto nel capitolo 13.

### *Segue testo capitolo 7, 9-17*

9] Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani.

{10} E gridavano a gran voce:

"La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello".

{11} Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

{12} "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

{13} Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli

che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?".

[14] Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello.

[15] Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

[16] Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta,

[17] perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi".



## Capitolo 12

### Visione della donna e del drago

[1] Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

[2] Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

[3] Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi;

[4] la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato.

[5] Essa partorì un figlio maschio, destinato a *governare tutte le nazioni con scettro di ferro*, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono.

[6] La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

[7] Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli,

[8] ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo.

[9] Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra,

fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

{10} Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

"Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

{11}Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

{12}Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo".

{13}Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio.

{14}Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente.

{15}Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque.

{16}Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

[17]Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

[18]E si fermò sulla spiaggia del mare.

Commento:

1 - in questo capitolo si narra di una lotta terribile che si svolge in cielo - e poi si sposterà sulla terra - tra il drago e una donna tutta splendente, avvolta in un manto di luce. Chi è questa donna che grida per le doglie del parto? Molti, soprattutto della tradizione giudaica, vi vedono Israele fedele (Osea 2 e Isaia 54) dalla cui discendenza nacque il Messia; altri interpretano la Chiesa che genera tutti i cristiani fino al giudizio finale, ma la maggior parte dei teologi moderni vedono nella “donna vestita di sole” la Vergine Maria, madre di Cristo e madre della Chiesa.

2 - indica il grande dolore con cui partorisce i suoi figli, non tanto dolori fisici ma morali, in quanto la Vergine Maria è senza peccato, è l’Immacolata e senza le conseguenze del peccato; quindi il suo, a Betlemme, fu un parto verginale senza dolori, nella luce e per la Luce. Molti commentatori collocano questa forte immagine di sofferenza sul Calvario dove Maria ha partecipato alla Passione di Cristo per la salvezza di tutta l’umanità.

3 - appare il secondo segno nel cielo, un enorme drago (un mostro demoniaco, dal greco drakon, un serpente provvisto di ali e di piedi), rosso perché è crudele e sanguinoso ed ha sette teste e sopra di esse sette diademi

= significano la pienezza del potere e della sovranità sul mondo. È lui che dà potere e forza alla bestia che sale dal mare, il suo burattino, cioè l'anticristo.

4 - la coda del drago trascinava giù un terzo delle stelle del cielo = l'interpretazione più diffusa indica gli Angeli che hanno seguito Lucifero nella loro ribellione al Signore (in Isaia 24,20 gli Angeli sono simboleggiati dalle stelle); il drago aveva un atteggiamento di sfida e voleva divorare il bambino appena nato: il momento è drammatico.

5 - il figlio maschio è Cristo (vedi Salmo n. 2 e Ap. 19,15: "Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro ....") e il fatto che venga rapito subito in cielo fa pensare non tanto a Betlemme ma al mattino di Pasqua quando Gesù risorge, e dopo pochi giorni ascenderà al cielo; questa è l'interpretazione di molti teologi.

6 - La donna invece fuggì nel deserto: il luogo del rifugio preparato da Dio per la purificazione dopo la liberazione. Qui si prospetta il Nuovo Esodo come quello del popolo d'Israele che fuggì dall'Egitto e rimase nel deserto per un tempo di circa quarant'anni; ora "la donna" vi rimarrà per tre anni e mezzo, cioè il tempo dell'anticristo e vi sarà nutrita (allora con la manna) con l'Eucaristia e la Parola.

## Capitolo 13 - La bestia marina e la bestia terrestre

{1} Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.

{2} La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande.

{3} Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia

{4} e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: "Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?".

.....

{11} Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago.

{12} Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.

{13} Operava grandi prodigi, fino a fare scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini.

{14} Per mezzo di questi prodigi, che le era permesso di compiere in presenza della bestia, sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta.

{15} Le fu anche concesso di animare la statua della bestia sicché quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non adorassero la statua della bestia.

Commento:

1 - “vidi salire dal mare” il mare è il simbolo del male, della dimora delle potenze infernali; la bestia con dieci corna rappresenta il potere politico e i diademi la sovranità e le teste sono piene di bestemmie.

2 - la bestia è agile e crudele come una pantera, ha forza brutta come un orso e parla con violenza (vedi riferimento con Daniele 7 in cui vide quattro bestie uscire dal mare); riceve la sua grande forza dal dragone, cioè satana. I Padri della Chiesa, come S. Ireneo e san Gregorio, ritengono che la “bestia” simboleggi “l’anticristo” che combatterà Cristo e la sua Chiesa.

3 - molti interpretano così: la bestia fu colpita a morte e poi fu guarita miracolosamente, cioè una imitazione di Gesù e della sua Passione e Risurrezione; questo evento susciterà molta ammirazione.

4—”Chi è simile alla bestia?” anche questo richiama al grido dell’arcangelo S. Michele: “Chi è come Dio?” in seguito alla ribellione di Lucifero a Dio.

.....

11 - arriva sulla scena un’altra bestia, sale dalla terra, ha un aspetto più modesto e più mite, ma solo in apparenza: un agnello con sole due corna, quindi un potere più ridotto, ma il suo linguaggio è crudele come quello del dragone. Si delinea così il falso profeta che lavorerà insieme all’anticristo agli ordini del dragone, esercitando seduzione e inganni e compiendo anche prodigi. Sono ora presenti sulla terra i tre imitatori della Trinità Divina, cioè la triade satanica: il dragone, la bestia e il falso profeta che sedurranno gli uomini come descritto in seguito.

## Capitolo 14

{1} Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.

{2} Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono.

La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe.

{3} Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra.

{4} Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini (*si intende che non si sono prostituiti con falsi dei, non adorano altri dei, non si sono dati all'idolatria*)

e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello.

{5} Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia.

## Capitolo 19

{1} Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva:

"Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;

{2} perché veri e giusti sono i suoi giudizi,  
egli ha condannato la grande meretrice  
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,  
vendicando su di lei  
il sangue dei suoi servi!".

{3} E per la seconda volta dissero:  
"Alleluia!  
Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!".

{4} Allora i ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi  
si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo:  
"Amen, alleluia".

{5} Partì dal trono una voce che diceva:  
"Lodate il nostro Dio,  
voi tutti, suoi servi,  
voi che lo temete,  
piccoli e grandi!".

{6} Udii poi come una voce di una immensa folla simile a  
fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che  
gridavano:  
"Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore,  
il nostro Dio, l'Onnipotente.

{7} Ralleghiamoci ed esultiamo,  
rendiamo a lui gloria,  
perché son giunte le nozze dell'Agnello;  
la sua sposa è pronta,

{8} le hanno dato una veste di lino puro splendente".

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

{9} Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!". Poi aggiunse: "Queste sono parole veraci di Dio".

{10} Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: "Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare". La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia.

{11} Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": egli giudica e combatte con giustizia.

{12} I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.

{13} È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio.

{14} Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.

{15} Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente.

{16} Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori.

{17} Vidi poi un angelo, ritto sul sole, che gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo:

{18} "Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio.

Mangiate le carni dei re, le carni dei capitani, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi".

{19} Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti radunati per muover guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito.

{20} Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta che alla sua presenza aveva operato quei portenti con i quali aveva sedotto quanti avevan ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

{21} Tutti gli altri furono uccisi dalla spada che usciva di bocca al Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

## *Capitolo 20*

{1} Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano.

{2} Afferrò il dragone, il serpente antico - cioè il diavolo, satana - e lo incatenò per mille anni;

{3} lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo.

{4} Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la

sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni;

{5} gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.

{6} Beati e santi coloro che prendon parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.

{7} Quando i mille anni saranno compiuti, satana verrà liberato dal suo carcere

{8} e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra, Gog e Magòg, per adunarli per la guerra: il loro numero sarà come la sabbia del mare.

{9} Marciarono su tutta la superficie della terra e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi e la città diletta. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò.

{10} E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

{11} Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé.

{12} Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a

ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere.

[13] Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

[14] Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

[15] E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

## *Capitolo 21*

[1] Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più.

[2] Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

[3] Udii allora una voce potente che usciva dal trono:  
"Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro  
ed essi saranno suo popolo  
ed egli sarà il "Dio-con-loro".

[4] E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;  
non ci sarà più la morte,  
né lutto, né lamento, né affanno,  
perché le cose di prima sono passate".

[5] E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"; e soggiunse: "Scrivi, perché queste

parole sono certe e veraci.

{6} Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.

{7} Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

{8} Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolàtri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte".

{9} Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: "Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello".

{10} L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

{11} Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

{12} La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.

{13} A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte.

{14} Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

{15} Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura.

{16} La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è

uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali.

{17} Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo.

{18} Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo.

{19} Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo,

{20} il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista.

{21} E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta è formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

{22} Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

{23} La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

{24} Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.

{25} Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte.

{26} E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.

[27] Non entrerà in essa nulla d'impuro,  
né chi commette abominio o falsità,  
ma solo quelli che sono scritti  
nel libro della vita dell'Agnello.

## *Capitolo 22*

[1] Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come  
cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

[2] In mezzo alla piazza della città e da una parte e  
dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà  
dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie  
dell'albero servono a guarire le nazioni.

[3] E non vi sarà più maledizione.

Il trono di Dio e dell'Agnello  
sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno;

[4] vedranno la sua faccia  
e porteranno il suo nome sulla fronte.

[5] Non vi sarà più notte  
e non avranno più bisogno di luce di lampada,  
né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà  
e regneranno nei secoli dei secoli.

[6] Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci.  
Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo  
angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra  
breve.

[7] Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole  
profetiche di questo libro".

{8} Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. Udite e vedute che le ebbi, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate.

{9} Ma egli mi disse: "Guardati dal farlo! Io sono un servo di Dio come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare".

{10} Poi aggiunse: "Non mettere sotto sigillo le parole profetiche di questo libro, perché il tempo è vicino.

{11} Il perverso continui pure a essere perverso, l'impuro continui ad essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

{12} Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

{13} Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine.

{14} Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città.

{15} Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna!

{16} Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino".

{17} Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

[18] Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro;

[19] e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.

[20] Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù.

[21] La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!

## Vangelo di Giovanni cap. 17,15-21

<sup>15</sup>Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. <sup>16</sup>Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>17</sup>Consacrali nella verità. La tua parola è verità. <sup>18</sup>Come tu hai mandato Me nel mondo, anche Io ho mandato loro nel mondo; <sup>19</sup>per loro Io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

<sup>20</sup>Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa”.

# INTERPRETAZIONI DEL MILLENNIO

## Definizione di millenarismo e sua condanna.

Nei primi secoli cristiani molti pensarono che l'Apocalisse proponesse, prima della piena e definitiva vittoria sul male e prima della perfetta inaugurazione del Regno di Dio, eterno ed inalterabile, un temporaneo governo "millenario" del Messia sulla terra.

Questa dottrina del regno messianico di mille anni prima della fine della storia fu condannata dal concilio di Efeso nel 431 ma non si spense mai del tutto e affiorò in alcuni movimenti radicali della spiritualità medioevale ed è risorta ai nostri giorni nei gruppi religiosi e nelle sette cattolico-fondamentalistiche. (Gianfranco Ravasi, Apocalisse, pag. 190).

Domanda al s. Ufficio presentata nel 1944: cosa si deve pensare riguardo al sistema del Millenarismo mitigato, che insegna cioè che Cristo Signore, prima del giudizio finale, sia che preceda sia che non preceda la risurrezione della maggior parte dei giusti, verrà in modo visibile per regnare su questa terra?

Risposta (confermata dal Papa Pio XII il 20 luglio 1944): "Il sistema del Millenarismo mitigato non può essere insegnato senza pericolo". (Enchiridion n. 3839)

**1) Interpretazione di S. Agostino.** (Guglielmo Fichera, Apocalisse, pag. 274).

S. Agostino dà una interpretazione simbolica del millennio: per lui i "mille anni" sono solo un'espressione per indicare tutto il tempo della Chiesa tra la risurrezione di Gesù e il Giudizio finale.

S. Agostino riconosce che il regno del terrore dell'Anticristo durerà effettivamente 3 anni e sei mesi, ma dice che questi stanno dopo e fuori dai "mille anni".

Si noti come S. Agostino interpreta in senso letterale i tre anni e sei mesi e non pensa assolutamente ad un loro significato simbolico.

**2) Interpretazione di S. Ireneo di Lione.** Questo schema è tratto da S. Ireneo di Lione, Contro le eresie, vol II, ed. Cantagalli Siena, 2002, pp. 215-231)

"Gesù che viene sulle nubi" non viene affatto alla fine del mondo-giudizio finale, ma viene prima del millennio, per eliminare l'Anticristo e far partire il millennio di pace, cioè il lungo periodo di grande sviluppo della fede cattolica. Gesù che viene sulle nubi quindi non indica la fine del mondo, ma la manifestazione di Gesù dal cielo il quale, rimanendo in cielo, senza sbarcare sulla terra fisicamente, eliminerà l'Anticristo e farà partire il millennio di pace.

Si tratta di una manifestazione gloriosa e grandiosa di Gesù dal cielo. Una manifestazione come quelle della Madonna nelle sue apparizioni. (Guglielmo Fichera,

Apocalisse, pag. 274).

Inoltre presentiamo di S. Ireneo lo schema storico teologico, la sua teologia della storia secondo questa scaletta degli avvenimenti:

- 1) apostasia
- 2) venuta dell'Anticristo
- 3) suo dominio mondiale con un governo sanguinario e dittatoriale per 3 anni e sei mesi
- 4) sua distruzione-eliminazione direttamente dal cielo ad opera diretta di Gesù che "viene sulle nubi del cielo"
- 5) Risurrezione dei giusti
- 6) Regno di pace e di grande sviluppo spirituale per un lunghissimo periodo di tempo (il "millennio" di S. Giovanni - cfr Ap 20,4)
- 7) Ultima persecuzione diabolica
- 8) Giudizio Universale e fine della storia.

**3) Interpretazione di Umberto Occhialini (frate minore che ha insegnato per molti anni all'Istituto Teologico di Assisi). (Umberto Occhialini, Un Fatto certo, Una data incerta, pag. 74)**

Tenendo conto dell'Apocalisse è possibile dividere il cammino della Chiesa in tre tempi:

\* dall'inizio dell'era cristiana fino al IV secolo: è il periodo della prima evangelizzazione ed espansione della fede di Cristo, delle prime eresie e delle persecuzioni da parte del

potere politico.

\* dal IV secolo, con la pace costantiniana, inizia la grande diffusione del cristianesimo nel mondo conosciuto e la maturazione della vita e della dottrina della Chiesa, culminante nel Medioevo (fino al secolo XIV): sarebbe questo il periodo di mille anni nei quali Satana rimane incatenato.

\* Dal XIV secolo ai nostri giorni. Con L'Umanesimo il centro incomincia a spostarsi da Dio all'Uomo, con un progressivo distacco dalla visione cristiana del mondo e dalla tutela della Chiesa. E' il tempo in cui a Satana, liberato dalle catene, è concesso di scatenare la sua potenza astuta e malefica contro Dio, contro la Chiesa, contro l'uomo.

**4) Interpretazione del Card. Gianfranco Ravasi.**  
(Gianfranco Ravasi, Apocalisse, pag. 191).

La più comune interpretazione vede in questi mille anni la definizione simbolica del tempo della Chiesa che va dalla Pasqua di Cristo alla pienezza finale. In questo arco di tempo il male non è annientato ma incatenato e la vittoria su di esso si compie attraverso la lotta quotidiana con Cristo che sostiene la comunità dei giusti.

# L'INTERPRETAZIONE CHE NOI PROPONIAMO

(in linea con l'interpretazione di S. Ireneo )

- 1) Nel capitolo 19 di Apocalisse, verso la fine, si evidenzia che la bestia ed il falso profeta “furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo”. Da tutti i capitoli precedenti si evince una "grande tribolazione" che culmina con l'eliminazione della bestia e del falso profeta gettati nello stagno di fuoco. Non solo; la conclusione del capitolo 19 è drammatica: "Gli altri ( i re della terra ed i loro eserciti) furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni".

Una domanda legittima: chi rimane in vita a questo punto? La risposta viene dal cap. 14,1-4 : "Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e con lui i 144.000 che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo; ... e seguono l'Agnello dovunque va". Si evince quindi che sono vivi qui sulla terra.

- 2) La fase successiva (cap. 20) inizia con la visione di satana che viene incatenato nell'abisso e "sigillato".

Commento: uno spirito non si può incatenare; quindi si deve interpretare che satana è stato messo nella condizione di impotenza come è impotente un uomo incatenato (mani e piedi). Ma satana non solo è incatenato è anche sigillato; che significa? che non può comunicare con l'esterno e quindi non può più influenzare l'uomo con le sue tentazioni. Questo aspetto, che satana è sigillato, non è

preso minimamente in considerazione da Ravasi nel suo testo di commento all'Apocalisse e nemmeno da altri commentatori, in quanto ritengono che fino a che l'uomo rimane sulla terra è nella prova e sottoposto alle insidie di satana e al peccato.

3) Riprendono vita (prima risurrezione) i decapitati e coloro che non avevano ricevuto il marchio della bestia sulla fronte e sulla mano (e quindi furono martirizzati).

Commento: non tutti risorgono, solo quelli che hanno dato la vita per Cristo, quelli che hanno condiviso più di tutti la Sua sorte; gli altri risorgeranno alla fine dei mille anni.

4) *“e regneranno con Lui per 1000 anni e saranno un regno di sacerdoti, su di loro non ha potere la seconda morte.”*

Commento: per seconda morte intendiamo la morte dell'anima, quindi se non ha potere la seconda morte, significa che sono "confermati in grazia" pur essendo su questo mondo; sono nella stessa situazione di Cristo Gesù dopo la risurrezione!

Ma come dobbiamo raffigurare il regno dei mille anni?

E' il regno di Cristo-Dio e come dice la scrittura ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro".(Ap 21,3).

Se sarà questo vivremo nella sua pace, nella sua grazia, nella sua gioia, nella sua verità, nella sua libertà, nel suo Amore e condivideremo tutto questo tra di noi. Possiamo pensare ad un ritorno nella situazione di Paradiso terrestre? Pensare che Dio Onnipotente voglia ripristinare

l'umanità come l'aveva creata è un pensiero legittimo e razionale.

5) *Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. Marciarono su tutta la superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò. E il diavolo che li aveva sedotti fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli. (cap.20,7)*

Commento: perchè Satana deve essere liberato? Durante i mille anni altri uomini nasceranno ed è giusto che anch'essi debbano essere sottoposti alla prova; essi sono vissuti nel nuovo Eden, non hanno conosciuto la tentazione ed il peccato, ma solo l'amore di Dio. Purtroppo tanti (come la sabbia del mare) saranno sedotti da satana. Non avranno tempo di raggiungere la città santa perchè verranno distrutti prima.

In base a questo riteniamo che questa fase non possa essere considerata la grande tribolazione, come invece dice S.Agostino; i buoni, rifugiati nella città santa saranno timorosi per il pericolo che si avvicina, ma sono salvati perchè Dio interviene ed incenerisce tutti i sedotti da satana. Satana con tutti i suoi, vengono gettati nello stagno di fuoco.

6) alla fine tutti risorgeranno per il Giudizio Finale e Universale e, se i loro nomi sono scritti nel libro della vita,

“regneranno per tutti i secoli dei secoli”.

Commento: qui si dice "regneranno per tutti i secoli dei secoli" e quindi intendiamo il regno dei cieli per l'eternità, mentre nel cap. 20 si dice "regneranno con Lui per 1000 anni" e quindi intendiamo per un periodo consistente, ma determinato e quindi sulla terra.

### **Ulteriori considerazioni sulla vita durante il millennio**

Possiamo ipotizzare che i viventi nel millennio avranno gli stessi doni preternaturali e soprannaturali che avevano Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre, nè malattia, nè dolore, nè morte, né tentazione, né peccato!

Inoltre non possiamo affermare che quanto scritto nei cap. 20-22 di Apocalisse siano fatti già avvenuti:

- 1 - Satana è incatenato e sigillato all'inferno? da quello che succede in questo mondo sembra molto scatenato! (e lo dice anche la Madonna a Medjugorje)
- 2 - I decapitati sono risorti? non se ne vedono.
- 3 - I risorti stanno regnando con Lui? Non sembra.

Quindi sono tutti fatti che debbono ancora avvenire! Quando? Quando non si sa; e la Chiesa mette in guardia nei confronti di quei "confidenti" che danno delle date. Però i segni dei tempi e le profezie private fanno intendere che i tempi sono prossimi e la Madonna dice a Fatima: “alla fine il mio Cuore immacolato trionferà e a Medjugorje: “Dopo che si saranno verificati i 10 segreti ci sarà un tempo di pace sulla terra”.

## **Piccola meditazione sul Padre Nostro**

Il Padre nostro è una breve preghiera propostaci da Gesù stesso. E' espressa in forma di auspicio, ma essendo l'espressione di un Dio, la dobbiamo ritenere più che un auspicio, la promessa che prima o poi quanto "auspicato" certamente si avvererà.

"... sia santificato il tuo nome": ovviamente sulla terra perché in cielo è già santificato;

"... venga il tuo regno"; ovviamente sulla terra perché in cielo è già presente il regno di Dio;

"... sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra"; la volontà di Dio in cielo è fatta in modo perfetto e con amore pieno; e noi attendiamo che anche in terra la volontà di Dio si compia in modo perfetto

"... non ci indurre in tentazione"; la tentazione non è presente in cielo e presto sarà così anche sulla terra

"... ma liberaci dal Male"; il Maligno e le sue opere non sono di casa in cielo e presto non lo saranno più neanche sulla terra.

In conclusione: si realizzerà il Paradiso in terra!

## Testi di Anna Maria su “Epoepa salvifica” e sul “Millennio”

Nel nefando corso della storia molti sono gli esempi che vi hanno preceduti, ma ora il Padre Santo che è nei cieli vuol porre veramente fine all'offesa di non essere considerato tale. (Epoepa salvifica cap.2).

L'avidità demoniaca diverrà sempre più palese nel delinearsi del falso intendimento di ciò che significa e da cosa nasce la vera pace, per cui verrà ampliato e diffuso, in contraddizione alla pace, l'uso della guerra che determinerà l'urogenesi, cioè satanici colpi di coda sino alla terza guerra mondiale, per la connessione all'autodistruzione di cui i kamikaze sono l'avvisaglia. (Epoepa salvifica cap.3).

La sacralità della Chiesa cattolica e apostolica sarà mantenuta viva e operante dal piccolo resto che si sarà mantenuto fedele a Papa Pietro II, pur nelle traversie di un papato che del Calvario riproporrà lo scenario. (Epoepa salvifica cap.3).

Il rapporto esecutivo della priorità dell'intendimento divino è dato dall'ammantarsi della preghiera mariana di colui sul quale calata è la scelta divina, in modo trascendentale rispetto alla prassi umana.

Nell'ordinamento massonico confutata sarà tale scelta, che però sarà messa in grado di rendere noto al mondo intero il valore della coppia rinnovata e santa in antitesi ad Adamo ed Eva, per cancellarne la colpa. (cap.3).

La gravità degli eventi diraderà le fila dei miei discepoli, per il rinnovarsi della fuga degli apostoli sul Calvario, ma il futuro Pietro a nome Giovanni sarà in me, con me e per me crocifisso e risorto. In tale luce la nuova aurora di vita universale porgerà al Cuore Immacolato di Maria SS. il suo trionfo. (Epoepa salvifica cap.3).

Ciò che determinerà il vertice dell'abominio, quale errore del male stesso, sarà nel voler sopprimere la S. Eucaristia. Calerà così la tenebra totale dalla quale saranno preservati coloro che avranno saputo rendere eucaristia la propria anima, la propria mente ed il proprio corpo, in unità con Cristo Gesù. (Epoepa salvifica cap.4).

Sottostare con docilità e grazia a tale grande prova sarà di coloro che gli angeli avranno segnato col tau della vita sulla fronte, perciò degni di regnare con Gesù Cristo. (Epoepa salvifica cap.4).

Professi ogni anima la vera volontà d'amare la profonda dimensione mistica dell'eucaristico amore e nulla certo potrà intralciare il volo ascensionale di tali anime nel giorno del buio totale, per essere da Dio trasfigurate per poi regnare col vero Sacerdote e Re eterno, Celeste Agnello che l'epoepa salvifica del cristianesimo renderà vittoriosa. (Epoepa salvifica cap.4).

Nel definirsi del tempo storico il millennio appare come tempo di luce, per il rinnovarsi del S. Natale di Gesù in ogni cuore. (Millennio cap. 2)

Il millennio manifesterà all'uomo il censimento di quanti hanno potuto rinascere, perché hanno offerto al Creatore la volontà di rinascere. (Millennio cap. 2)

Il millennio è tempo esecutivo dell'esclusivo comando del Padre, che opera attuando il governo umano con la molteplice perfezione del suo essere Dio.

La nota conclusiva del corso della storia sarà la perfetta identificazione in sé e negli altri della presenza viva e vera di Cristo Redentore. (cap. 2)

La santità non è vertice, ma la base perché il millennio possa compiersi, rendendo amore e giustizia per tutta l'umanità. (Millennio cap. 4)

Il millennio si può, così, definire quale grande ritorno dell'umanità redenta al Padre. (Millennio cap. 5)

Nel millennio sarà autenticamente vissuta l'esplosione dell'Amore Divino che nella trasfigurazione umana inonderà di luce i perseveranti, vere e proprie scintille dell'inestinguibile fuoco del rovetto ardente. (cap. 6)

Il millennio sarà infatti espressione e realtà viva delle meraviglie elargite dallo Spirito Santo. (Millennio cap. 6)

Il millennio ha la prerogativa d'essere il tempo della riconquista della perfezione umana secondo il pensiero divino. (Millennio cap. 7)

Il millennio sarà il tempo in cui il procedere nella perfetta santità sarà la routine quotidiana.

La repressione della forza del male non deriverà da sforzo o conflitto umano, perché saranno le potenze dei cieli stesse a relegare il maligno e le sue malefiche schiere nel più profondo degli inferi. (Millennio cap. 8)

Il millennio conclamerà la realtà della luce in ogni sua possibile manifestazione, per il corretto adempiere da parte

dell'uomo all'ordine voluto da Dio per ogni cosa che nasce dall'umiltà. (Millennio cap. 9)

Il millennio vedrà sancita la Volontà di Dio e naturalizzata l'umiltà, per l'esplosione dolce e soave di ogni magnificenza e grazia. (Millennio cap. 9)

Il ricorso al compromesso non varrà più, perché passato sarà il tempo del peccato. La ricerca del perché non sarà più, perché ogni cuore capirà finalmente la gravità e la responsabilità del male commesso con leggerezza, quasi si potesse scommettere il valore della vita eterna. (Millennio cap. 9)

Il millennio concorrerà a far sì che l'uomo conosca finalmente e rimanga fedele alla suprema grazia d'essere figlio di Dio. Il valore di tale altissima dignità sarà visto, amato e riconosciuto come lo conobbero i progenitori, perciò sia con la vista naturale che soprannaturale. (Millennio cap. 10)

In tutto ed in tutti regnerà la pace, intesa quale concordia nell'unità attiva e contemplante di un'umanità rinnovata e santa.

Il valore della santità completerà con la gioia il ciclo dei tempi che si sono resi necessari per riportare l'uomo non solo alla sua primordiale purezza e grazia, ma alla deificazione, per la sua partecipazione attiva al disegno di grazia del Signore. (Millennio cap. 11)

Tutto sarà ricondotto all'ordine primario dall'impegno delle schiere degli angeli, che dall'eternità adorano e servono Dio. (Millennio cap. 12)

## CONCLUSIONE

- 1) In sintesi possiamo dire che l'Apocalisse nei primi 19 capitoli ci rappresenta la "grande tribolazione" che culmina con la morte di tutti i nemici di Cristo.
- 2) La bestia ed il falso profeta vengono gettati nello stagno di fuoco
- 3) Satana viene incatenato e sigillato nell'inferno
- 4) I martiri risorgono: prima risurrezione
- 5) Inizia un millennio di pace ed i risorti "regneranno con Lui per mille anni"
- 6) Dopo i mille anni Satana sarà sciolto e sedurrà le nazioni che marceranno verso la città santa; "ma un fuoco scese dal cielo e li divorò"
- 7) Il diavolo che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco
- 8) Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco; questa è la seconda morte: lo stagno di fuoco
- 9) E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

Cap. 22, 3-5 - "E non vi sarà più maledizione. Nella città (santa) vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà.

E regneranno nei secoli dei secoli. "



Seconda edizione: maggio 2015

[www.coronacordisimmaculatimariaess.it](http://www.coronacordisimmaculatimariaess.it)



**Io sono l'Alfa e l'Omèga,**  
dice il Signore Dio,  
Colui che è, che era e che viene,  
l'Onnipotentè!